

PAESI BASSI

Quella che, attualmente, sembra emergere come principale minaccia è la *'ndrangheta* per il rischio che le *'ndrine* possano dar vita ad un processo di "colonizzazione" territoriale con il conseguente "inquinamento" delle realtà imprenditoriali ivi allocate.

Nel semestre in riferimento è stato avviato anche uno scambio informativo riguardante alcuni soggetti, emersi in passato in una operazione di polizia giudiziaria condotta dalla Direzione Investigativa Antimafia, per accertare un loro possibile attuale coinvolgimento e/o legame con società operanti in quel Paese.

LETTONIA

Nell'ambito delle indagini condotte dalla Direzione Investigativa Antimafia, finalizzate a contrastare un sodalizio criminoso dedito al riciclaggio ed al reimpiego di capitali acquisiti illecitamente (provenienti, verosimilmente, dalle Repubbliche dell'ex Unione Sovietica) sono state eseguite numerose perquisizioni locali nei confronti di persone fisiche e giuridiche nel corso delle quali sono stati rinvenuti e sequestrati atti societari e altra copiosa documentazione.

LUSSEMBURGO

Nell'ambito di un procedimento per l'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali, è stato attivato il collaterale Organismo del Lussemburgo al fine di acquisire nei confronti di una società ogni utile notizia, nonché eventuali cointeressenze economiche nel citato Paese e/o collegamenti con la criminalità organizzata.

REGNO UNITO

La cooperazione con il National Crime Agency (nuova agenzia investigativa britannica che ha inglobato il Serious Organized Crime Agency - S.O.C.A.) è stata orientata all'individuazione di modalità ed ipotesi di utilizzazione, a fini di riciclaggio, da parte di organizzazioni criminali di tipo mafioso, di canali finanziari e/o di strutture societarie fittizie.

ROMANIA

Numerose attività investigative sono state sviluppate ai fini dell'accertamento della presenza nel territorio della Romania di personaggi affiliati, ovvero contigui, ad organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Sono state analizzate possibili situazioni di allarme dalle quali poter dedurre l'individuazione di patrimoni costituiti in territorio romeno riconducibili ad attività di riciclaggio. In particolare, sono state richieste informazioni nei confronti di una società con sede legale in quel Paese e sul conto dell'amministratore, di nazionalità rumena, che avrebbe intrattenuto rapporti finanziari con una società italiana, già sottoposta a sequestro e successivamente a confisca nell'ambito di specifiche misure di prevenzione.

SLOVACCHIA

Nel territorio della Repubblica slovacca è emersa la presenza di soggetti (con precedenti per associazione a delinquere di tipo mafioso e traffico di sostanze stupefacenti) che hanno destato l'interesse della Polizia slovacca per il loro attivismo in diversi settori imprenditoriali.

Lo scambio informativo, per il tramite dell'Ufficiale di collegamento, ha consentito di localizzare nuove possibili proiezioni nelle aree geografiche dell'Europa dell'est, degli interessi e delle strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso.

SPAGNA

L'ottimo rapporto con la Polizia spagnola si è concretizzato nel corso di un'indagine su un triplice omicidio avvenuto nell'ambito di un traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

UNGHERIA

Nel mese di settembre, è stato ricevuto in visita alla D.I.A. un Funzionario della Polizia ungherese, esperto nel settore dei crimini ambientali, nell'ambito di un programma multilaterale organizzato dall'Unione europea.

TABELLE SINOTTICHE					
Paese	incontri operativi		riunioni di pianificazione		Totale
	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	
AUSTRIA					
BELGIO					
FRANCIA			1	2	3
GERMANIA					
REGNO UNITO					
ROMANIA					
REPUBBL. CECA					
SLOVENIA			1		1
SLOVACCHIA					
SPAGNA					
RUSSIA	1				1
SERBIA			1	1	2
UNGHERIA			1		1
TOTALE	1		4	3	8

(Tav. 95)

c. Cooperazione bilaterale extra U.E.

PAESI DEL CONTINENTE AMERICANO

Soprattutto nei confronti dei Paesi del Nord-America è stato possibile registrare continue e concrete attività di collaborazione tutte finalizzate allo scambio di informazioni destinate allo sviluppo di indagini che hanno visto interagire la Direzione Investigativa Antimafia ed i collaterali Organismi di polizia dei Paesi interessati.

STATI UNITI D'AMERICA

Con gli Stati Uniti è stato dato particolare risalto alle fenomenologie criminali di ampio respiro internazionale, ponendo l'attenzione sui loro vasti patrimoni e sull'applicazione di una sistematica di intervento atta a colpire proprio le disponibilità economiche e di beni che costituiscono ormai in maniera evidente la vera forza dei sodalizi criminali. In tale ottica, anche l'attività del Federal Bureau of Investigations, coadiuvata ampiamente dall'O.F.A.C. (*Office of Foreign Assets Control*) del Dipartimento del Tesoro statunitense, è stata finalizzata proprio a bloccare e limitare la disponibilità di beni da parte delle organizzazioni criminali. Gli incontri con la Direzione Investigativa Antimafia si sono rivelati importanti per consentire la definizione degli obiettivi di tale attività e particolare interesse ha destato il fenomeno *'ndranghetista*. Vi è stato uno scambio informativo relativamente ad alcune indagini avviate oltreoceano su un gruppo criminale organizzato albanese, colà operante, già oggetto di pregresse indagini da parte della D.I.A.. Ancora, nel corso di indagini finalizzate a contrastare un sodalizio criminoso contiguo alla criminalità organizzata reggina dedicato alla consumazione di vari delitti (tra i quali riciclaggio, intestazione fittizia di beni e corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio), è stato interessato il collaterale ufficio statunitense al fine di individuare gli intestatari di utenze telefoniche di interesse.

CANADA

Particolare importanza ha assunto la visita alla Direzione Investigativa Antimafia di una delegazione della *Royal Canadian Mounted Police*. Il *meeting* ha fornito un esauriente quadro delle etnie mafiose italiane e dei loro *modus operandi*, ed ha

permesso di acquisire un canale privilegiato per le informazioni sui gruppi criminali di matrice italiana operanti in quel Paese. Nell'ambito di investigazioni condotte dalle Autorità nordamericane, sono state richieste alla D.I.A. informazioni relative ad un cittadino di origine italiana colà dimorante.

Inoltre, vi è stato uno scambio informativo nell'ambito di indagini concernenti l'omicidio di un noto esponente della mafia canadese – ritenuto vicino ad un clan di Montreal – avvenuto nel mese di novembre ad Acapulco (Messico) e di un altro noto affiliato alle 'ndrine nordamericane detenuto presso un istituto di pena del Paese nordamericano.

BRASILE

Nel semestre in considerazione sono state intraprese indagini finalizzate a contrastare un sodalizio contiguo alla criminalità organizzata calabrese, dedito a presunto riciclaggio mediante investimenti nell'Italia centrale.

COLOMBIA

Lo scambio informativo ha riguardato prevalentemente un sodalizio criminoso contiguo alla criminalità organizzata calabrese.

REPUBBLICA DOMINICANA

Le indagini condotte in collaborazione con le Autorità dominicane si sono concentrate su taluni sodalizi criminali dediti al riciclaggio e al reinvestimento di capitali illeciti.

PAESI DEL CONTINENTE ASIATICO

REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Nel quadro del rafforzamento della cooperazione di Polizia, sono state poste le condizioni per la sottoscrizione di un accordo bilaterale di natura operativa, al fine di costituire una *task force* congiunta, mirata all'avvio di un più efficace scambio di informazioni nei confronti di cittadini cinesi coinvolti nelle investigazioni dei due rispettivi Paesi.

DUBAI (EMIRATI ARABI UNITI)

Nel corso delle indagini finalizzate a contrastare un sodalizio criminoso dedito alla consumazione di vari delitti e contiguo alla criminalità organizzata reggina, la Direzione Investigativa Antimafia ha rilevato e comunicato all'Autorità giudiziaria inquirente la presenza a Dubai di un noto latitante, già condannato in via definitiva perché ritenuto responsabile del reato di concorso esterno in associazione mafiosa che veniva successivamente tratto in arresto nel citato Paese.

KAZAKISTAN

Nell'ambito di un procedimento penale relativo a diverse ipotesi di reato, sono state richieste specifiche informazioni al collaterale al fine di acquisire elementi utili alle indagini.

OMAN (SULTANATO)

È stato attivato il collaterale al fine di acquisire ogni utile notizia in ordine a eventuali cointeressenze economiche e/o collegamenti, con la criminalità organizzata nel predetto Paese di talune persone fisiche e giuridiche.

ISRAELE

Rappresentanti della Direzione Investigativa Antimafia e di altre Direzioni Centrali hanno partecipato ad un incontro con le Autorità israeliane volto alla definizione di un nuovo accordo bilaterale per la cooperazione in materia di pubblica sicurezza.

Eventi (Cooperazione bilaterale)

Paese	Operativi		Non operativi		Totale
	<i>Italia</i>	<i>Eestero</i>	<i>Italia</i>	<i>Eestero</i>	
USA			3		3
CINA			1		1
SVIZZERA		1	3		4
ISRAELE			1		1
TOTALE		1	8		9

(Tav. 96)

PAESI DEL CONTINENTE AFRICANO**KENYA**

Nel semestre in considerazione sono state richieste informazioni nell'ambito di indagini finalizzate a contrastare un sodalizio criminoso, contiguo alla criminalità organizzata calabrese.

NAMIBIA

A conclusione delle indagini preliminari su appartenenti ad organizzazioni mafiose sospettati di riciclaggio di denaro, l'A.G. di Bari ha emesso invito per la presentazione di persona sottoposta ad indagini nei confronti di soggetti residenti e/o domiciliati in Namibia.

REPUBBLICA GABONESE (GABON)

Il collaterale del Gabon è stato interessato nell'ambito di indagini su ipotesi di reato riguardanti possibili casi di intestazione fittizia di beni.

TUNISIA

Nell'ambito di accertamenti di natura patrimoniale finalizzati alla proposta per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali, è stato avviato uno scambio informativo con il collaterale Organismo tunisino relativamente all'acquisizione di informazioni su un cittadino italiano avente partecipazioni in alcune imprese con sede nel Paese nordafricano.

PAESI DELL'EST EUROPA**ALBANIA**

È proseguito lo scambio informativo relativo al fermo da parte delle Autorità balcaniche, a fini estradizionali verso l'Italia, di un cittadino albanese ricercato in campo

internazionale e ambito *Schengen*, colpito da provvedimento restrittivo della libertà personale per concorso in rapina pluriaggravata ed altri reati.

Sono state intraprese, altresì, indagini finalizzate a contrastare un sodalizio criminale, contiguo alla criminalità organizzata calabrese, dedito ad un presunto riciclaggio di denaro.

FEDERAZIONE RUSSA

In data **14 novembre 2013** si è tenuto presso gli uffici della Direzione Investigativa Antimafia un *meeting* operativo con una delegazione della Polizia Russa impegnata nel contrasto delle organizzazioni criminali, di matrice allogena, avente ramificazioni internazionali.

MONTENEGRO

Nel corso delle indagini relative ad un procedimento per l'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali, è stato attivato il collaterale Organismo del Montenegro al fine di acquisire nei confronti di alcune persone ogni utile notizia nonché eventuali cointeressenze economiche e/o collegamenti con la criminalità organizzata.

SERBIA

Nel mese di **settembre**, a Belgrado, il Capo della Polizia italiana unitamente al Direttore della Direzione Investigativa Antimafia, ha incontrato i Capi della Polizia della regione balcanica (Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, FYROM – Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia –, Grecia, Moldova, Montenegro, Romania, Serbia, Slovenia, Ucraina e Ungheria) per la prevenzione ed il contrasto alla criminalità organizzata avente riflessi internazionali.

Nel mese di **ottobre**, è stata ricevuta una delegazione di magistrati e funzionari della Repubblica di Serbia impegnati nel contrasto al riciclaggio di denaro ed al finanziamento del terrorismo.

UCRAINA

Nell'ambito delle indagini condotte dalla Direzione Investigativa Antimafia, finalizzate al contrasto di un gruppo criminale dedito al riciclaggio e reimpiego di capitali acquisiti illecitamente – provenienti verosimilmente dalle Repubbliche dell'ex Unione Sovietica – sono state eseguite numerose perquisizioni locali nei confronti di persone fisiche e giuridiche. Inoltre, per contrastare un sodalizio contiguo alla criminalità organizzata reggina, è stato attivato il collaterale Organismo ucraino.

ALTRI PAESI**AUSTRALIA**

Con il Collaterale di polizia australiano vi è stato uno scambio informativo nell'ambito di indagini compiute su alcuni soggetti di origine italiana.

SVIZZERA

Nell'ambito del *"Protocollo operativo per la lotta alla criminalità organizzata e la localizzazione dei patrimoni illeciti"*, rappresentanti della Direzione Investigativa Antimafia hanno preso parte alle riunioni di resoconto tra esperti di Italia e Svizzera per la stesura finale del testo relativo all'accordo sulla cooperazione bilaterale di Polizia. Inoltre, sono proseguiti gli scambi informativi nell'ambito di delicate indagini che hanno interessato, tra l'altro, alcuni amministratori pubblici e imprenditori in rapporto con la criminalità organizzata.

Ulteriori scambi informativi si sono svolti nell'ambito di accertamenti patrimoniali svolti a carico di alcuni soggetti contigui alla criminalità organizzata italiana.

d. Cooperazione multilaterale ed EUROPOL

Le principali organizzazioni criminali hanno assunto una "dimensione transnazionale" progressivamente sempre più ricercata e radicata nella struttura organizzativa di ciascuna di esse.

Sorte come fenomeno delimitato in ben definiti strati sociali della popolazione e localizzato in precise aree geografiche, esse si sono evolute necessariamente per perseguire le proprie attività illecite fino a travalicare i confini politici e geografici di ciascun territorio di riferimento, ma soprattutto si sono integrate, interagendo con uomini e mezzi, con ogni realtà criminale tipica dei diversi Paesi di origine.

Tale dinamica organizzativa è sostenuta anche dalla necessità di ridurre la propria "vulnerabilità" in relazione al grado di contrasto attuato proprio da quegli Stati che dispongono di normative più avanzate e di consolidata esperienza nella lotta contro le consorterie criminali.

Di qui, l'inderogabile scelta di promuovere una costante, reale ed efficiente cooperazione internazionale, costruita non solo mediante il sistematico ed incessante scambio di "intelligence" sulle fenomenologie criminali, ma anche attraverso forme di collaborazione operativa diretta ed immediata, nel fondato convincimento che la collaborazione tra omologhi Organismi investigativi rappresenta l'insostituibile strumento per combattere efficacemente anche l'espansione transnazionale del crimine organizzato.

Istituzioni europee: Parlamento europeo, Consiglio

La Direzione Investigativa Antimafia ha continuato a seguire l'attività svolta dal Consiglio dell'Unione Europea nel settore "Libertà, Sicurezza e Giustizia" ed in particolare dal Comitato permanente, incaricato di assicurare all'interno dell'Unione la promozione ed il rafforzamento della cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (C.O.S.I.), previsto dall'art. 71 del T.F.U.E. (Trattato sul funzionamento dell'U.E.), nella lotta alla cd. criminalità grave ed organizzata (*serious and organized crime groups*).

Nel periodo in riferimento, personale della Direzione Investigativa Antimafia ha partecipato agli incontri interforze seguendo con particolare interesse le questioni inerenti le prospettive future del C.O.S.I., anche in relazione all'approssimarsi della

Presidenza Italiana dell'Unione Europea (**luglio/dicembre 2014**), fornendo il proprio supporto conoscitivo e informativo per gli aspetti attinenti alla criminalità di tipo mafioso.

Nel corso dell'ultima riunione, tenutasi lo scorso **11 settembre 2013** presso l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, il personale intervenuto ha evidenziato come la prossima Policy Cycle dell'Unione Europea dovrebbe essere maggiormente orientata verso il contrasto della criminalità organizzata transnazionale, in linea con le indicazioni fornite a suo tempo dal Direttore della Direzione Investigativa Antimafia nel corso delle audizioni presso la Commissione CRIM del Parlamento Europeo, i cui punti strategici sono stati recentemente tradotti nella "Risoluzione del Parlamento Europeo sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro: raccomandazioni in merito ad azioni e iniziative da intraprendere, approvata il **23 ottobre 2013**³²⁷ (2013/2107 - INI)".

Con tale atto, gli Stati Membri e la Commissione Europea, per il futuro sono invitati a rafforzare la cooperazione giudiziaria e di polizia anche mediante la realizzazione di una "rete operativa antimafia" per lo scambio di informazioni, la localizzazione dei patrimoni illeciti ed il contrasto all'infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici, chiedendo l'introduzione nelle legislazioni nazionali di specifiche previsioni: a) del reato di associazione mafiosa e voto di scambio; b) del regime carcerario ex art. 41bis (L. nr. 354/1975); c) della confisca dei beni anche in assenza di condanna penale; d) del riutilizzo dei beni confiscati a scopi pubblici e sociali.

In tale ottica e nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale **2014-2020**, la Direzione Investigativa Antimafia sta sviluppando una progettualità antimafia denominata "rete operativa antimafia" - "@ON - Antimafia Operative Network", finanziabile con il Fondo Sicurezza Interno, per il rafforzamento della cooperazione di polizia a livello europeo e internazionale, costituita da investigatori della Direzione Investigativa Antimafia stessa e di analoghi Organismi investigativi degli Stati Membri, caratterizzata da snellezza e informalità, dedicata all'attività investigativa e di contrasto delle organizzazioni criminali e mafiose.

L'@ON si propone, con il sostegno di EUROPOL, di agevolare lo scambio di informazioni sulle connotazioni strutturali delle organizzazioni criminali - "gravi" e di tipo mafioso in particolare - presenti negli Stati dell'Unione Europea, sulle proiezioni

criminali e finanziarie, sulla localizzazione dei patrimoni e sui tentativi di infiltrazione negli appalti pubblici che rappresentano un concreto e reale pericolo per la sicurezza e la libertà dei cittadini dell'Unione Europea.

In sintesi, la "rete operativa antimafia" costituisce una sorta di trasposizione, in dimensione europea, del c.d. "metodo Falcone", cioè il coordinamento delle informazioni sulle organizzazioni mafiose, normalmente frammentate tra più centri di investigazione, anche a livello europeo ed internazionale.

Sul piano operativo e strategico, pertanto, ogni Paese dell'Unione Europea verrebbe messo in condizione di condividere le migliori prassi della Direzione Investigativa Antimafia nel contrasto ai fenomeni mafiosi.

Il semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea ha costituito il tema centrale di un'ulteriore riunione di coordinamento dipartimentale nel corso della quale è stata effettuata una prima analisi degli adempimenti che l'Italia dovrà porre in essere, anche alla luce delle nuove priorità che – nell'ambito del settore Giustizia ed Affari Interni – saranno definite con il Programma *post Stoccolma* per il quinquennio 2015-2020.

L'importante appuntamento comunitario rappresenta una straordinaria occasione per promuovere, nell'ambito delle istituzioni europee, l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati Membri per la definizione comune del reato di "partecipazione ad una associazione criminale di tipo mafioso", nonché per sostenere l'introduzione nella normativa europea della "confisca in assenza di condanna penale".

Organismi internazionali

Di seguito il quadro sinottico degli eventi occorsi nel semestre attinenti alla cooperazione multilaterale europea:

Ambito	Incontri		TOTALE
	Italia	Eestero	
<i>ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA</i>			
<i>Consiglio:</i>			
- COSI	3		3
- Presidenza U.E.	3		3
- Altro			
<i>Parlamento europeo:</i>			
- CRIM			
<i>Commissione europea:</i>			
<i>AGENZIE DELL'UNIONE</i>			
- Europol	4	3	7
- Eurojust			
- Cepol	2	3	5
Totale	12	6	18

(Tav. 97)

EUROPOL

Nell'ambito della rete di scambio d'*intelligence* con le Forze di polizia dell'Unione Europea attraverso EUROPOL, la Direzione Investigativa Antimafia, come noto, assolve il ruolo di "*referente nazionale*" per le notizie attinenti al fenomeno mafioso, anche straniero, e al connesso riciclaggio di capitali.

In tale quadro, è proseguito l'intenso scambio info-operativo con l'Agenzia europea, oltre che con il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, che ha favorito l'avvio anche nel nostro Paese di mirate indagini nei confronti di specifiche organizzazioni criminali di tipo allogeno.

Grazie agli elementi d'*intelligence* acquisiti prevalentemente tramite il canale EUROPOL, le articolazioni periferiche della D.I.A. stanno sviluppando complesse indagini nei confronti di organizzazioni criminali euroasiatiche in ordine a ipotesi

di riciclaggio delle ricchezze illecitamente acquisite sul territorio italiano ed estero.

È così emerso come talune organizzazioni criminali straniere assumano talvolta connotazioni simili alle organizzazioni di tipo mafioso, per struttura organizzativa, differenziazione dei ruoli, *modus operandi*, potenzialità criminali ed imprenditoriali e capacità di "relazionarsi" con esponenti infedeli del mondo politico, istituzionale e affaristico.

In tale ottica, nel mese di **ottobre 2013**, si è tenuta una riunione tra la Direzione Investigativa Antimafia ed EUROPOL, al fine di condividere elementi investigativi su persone sospettate di appartenere ad organizzazioni criminali di origine allogena con ramificazioni internazionali.

Dall'attività di monitoraggio, di cui alla tabella seguente, si rileva che le attivazioni aventi per oggetto l'ambito mafioso hanno mantenuto, anche per il semestre in esame, un *trend* elevato:

**ATTIVAZIONI EUROPOL RICEVUTE NEL 2013
COMPARATE PER SEMESTRI*** (dati aggiornati al 31/12/2013)

<i>Tipologia criminosa</i>	1° Semestre 2013	2° Semestre 2013	<i>Variazione *</i>
CRIMINALITA' ORGANIZZATA	43	53	+25%
RICICLAGGIO	50	55	+10%
ALTRO*	506	511	+1%

* *Tipologie di reato rientranti nell'ambito del mandato Europol (stupefacenti, immigrazione clandestina, estorsioni, omicidio, etc)*

(Tav. 98)

La Direzione Investigativa Antimafia, oltre a curare lo scambio informativo connesso alle investigazioni giudiziarie, partecipa, anche mediante l'invio di informazioni, ai *Focal Points* - dell'AWF-SOC³²⁸ *Serious Organized Crime*. Il **Focal Point "EEOC"** (*European East Criminal Organization*) è inerente alle organizzazioni criminali dell'Europa Orientale, nell'ambito del quale la Direzione Investigativa Antimafia, unitamente ai collaterali Organismi di altri Stati Membri dell'Unione, sta conducendo

complesse attività investigative riguardanti un'articolata consorteria riconducibile alla criminalità organizzata euroasiatica. In particolare, la D.I.A. ha preso parte:

- al secondo meeting operativo sui "*Thieves in Law*", tenutosi a L'Aja lo scorso **16 ottobre 2013**;
- alla prima conferenza europea sul crimine organizzato euro-asiatico, tenutosi a L'Aja presso la sede centrale di EUROPOL, in data **17 e 18 ottobre 2013**;
- al **Focal Point "SUSTRANS"**, in materia di riciclaggio di capitali e segnalazioni di transazioni sospette;
- al **Focal Point "COPPER"**, sui sodalizi criminali di origine albanese operanti nei Paesi dell'Unione Europea;
- al **Focal Point "I.T.O.C." (Italian Criminal Organization)**, riguardante la criminalità organizzata italiana con connessioni internazionali, ed ha concluso le modalità istitutive e avviato la fase operativa.

e. Partecipazione ad altri organismi internazionali, iniziative relazionali e formative

INIZIATIVE RELAZIONALI

Anche nel semestre in esame, la Direzione Investigativa Antimafia ha curato il quadro relazionale, non solo con le Forze di polizia dei singoli Stati Membri dell'Unione Europea, ma anche nell'ambito delle attività dell'Ufficio Europeo di polizia - EUROPOL, d'intesa ed in coordinamento con le competenti strutture dipartimentali.

ATTIVITÀ FORMATIVE E STAGES INTERNAZIONALI

La componente formativa delle risorse umane costituisce un cardine fondamentale per uno sviluppo dell'azione coerente e costantemente rispondente alle esigenze e finalità istituzionali della Direzione Investigativa Antimafia. In tale ottica, è proseguita l'attività di coordinamento delle opportunità formative prospettate dalle Agenzie dell'Unione Europea, EUROPOL e CEPOL, con la partecipazione della D.I.A..

EUROPOL

Il **22 novembre 2013** si è svolta presso la sede centrale (L'Aja - Olanda) una conferenza avente ad oggetto "Open source";

Corsi CEPOL

- Dal **2 al 5 luglio 2013**, sul tema "Froud and confication of assets" tenutosi a Loures (Portogallo);
- Dal **14 al 18 ottobre 2013**, sul tema "Train the Trainer on Operational Integrated Analysis Training" tenutosi a L'Aja (Olanda);
- Dal **10 al 12 settembre 2013** sul tema "Western Balkans organized crime links" tenutosi a Bratislava (Slovacchia).

- 325 The EU Serious and Organised Crime Threat Assessment (SOCTA) è una metodologia sviluppata da Europol, in collaborazione con un gruppo di esperti, che ha lo scopo di elaborare la valutazione della minaccia posta dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità.
- 326 Progetto Pon sicurezza 2007-2013 - gli investimenti delle mafie sviluppato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e da Transcrime - Joint Research Centre on Transnational Crime-.
- 327 La Risoluzione del Parlamento Europeo è un atto d'indirizzo politico, privo di valore giuridico, con il quale l'organo elettivo comunica alle altre istituzioni dell'Unione che partecipano alla procedura legislativa e ai Parlamenti degli Stati Membri la propria posizione ed orientamento su un determinato argomento rientrante nelle materie di competenza dei Trattati. Peraltro, il Parlamento europeo avvalendosi delle prerogative di cui all'art. 225 del TFUE - come nel caso dell'atto in commento - con propria risoluzione può chiedere alla Commissione di presentare specifiche proposte per le quali reputa necessaria l'elaborazione di un atto normativo dell'Unione ai fini dell'attuazione dei Trattati.
- 328 A seguito della revisione del nuovo concetto di AWF di Europol, gli archivi di lavoro per fini di analisi AWF sono stati accorpati in solo due macro-AWF sulla criminalità organizzata (AWF-SOC) e sul terrorismo (AWF-CT). Inoltre i vecchi 23 AWFs (EEOC, Copper, Sustrans etc.) sono stati ora denominati Focal Point (area all'interno di un AWF che si concentra su di un determinato fenomeno criminale), dando priorità alle risorse, focalizzando le finalità dell'analisi e concentrando l'attenzione sulle expertise.